



# *NON IO MA DIO*

*Educatori alla scuola  
di Carlo Acutis*



**CENTRO AMBROSIANO**

# INTRODUZIONE

**P**uò un ragazzo quindicenne insegnare a degli educatori? Non solo può, ma deve. Carlo Acutis ci provoca con la sua normalità e, al tempo stesso, con la sua straordinaria originalità. Ci invita a guardare il Cielo, sapendo che ogni ragazzo della sua età nasconde un desiderio di infinito. Ci spinge a tornare al Signore Gesù, mettendo l'eucaristia al centro di una spiritualità tutta da costruire, in modo originale e personale. E ci offre una prospettiva che forse è l'unica davvero sensata: «Non io ma Dio»!

Carlo Acutis è la nostra "provocazione". Ci interroga sulla nostra condizione di credenti immersi in questo mondo e ci invita a calibrare il nostro impegno educativo su ciò che conta davvero. Proprio perché tutto ciò che riguarda l'educazione oggi ci appare più complesso che mai, Carlo ci richiama all'essenziale, con la sua semplicità e autenticità.

Ogni tappa delle dieci proposte in questo libretto non è solo un momento di riflessione personale e di gruppo, ma un aiuto concreto per affrontare domande reali, quelle che educatori e ragazzi si pongono ogni giorno, forse senza troppe dif-

## NON IO MA DIO

ferenze fra loro. Anche Carlo Acutis non è così tanto diverso da noi, eppure è sostanzialmente un esempio per tutti e ciascuno. In questo modo “altro” e così “simile” che viene voglia di provarci sul serio a imitare i suoi passi.

Carlo Acutis si farà maestro senza mai diventare “maestrino”. Lo immaginiamo, mentre ci confrontiamo con lui, con il suo sorriso disarmante e la sua semplicità. Quella spavalderia tipica dell'adolescenza, che nasconde una profondità che ogni educatore è chiamato a esplorare, diventa un ponte verso il mistero unico di ogni ragazzo e ragazza che incontriamo. Carlo ci invita a tirar fuori dai ragazzi di oggi la loro originalità più bella e a meravigliarci di fronte alla loro vita, contemplandola con stupore e gratitudine.

**Fondazione Oratori Milanesi**

# PREGHIERA COME CARLO ACUTIS

Signore Gesù,  
il dono dello Spirito Santo  
ci aiuti a diventare santi,  
ma santi simpatici e sorridenti,  
come Carlo Acutis.

Signore Gesù,  
il dono dello Spirito Santo  
ci aiuti a conoscerti e ad amarti,  
ma con semplicità e intensa amicizia,  
come Carlo Acutis.

Signore Gesù,  
il dono dello Spirito Santo  
ci aiuti a essere originali  
nel rispondere alla vocazione  
che orienta la nostra vita,  
ma con lieta naturalezza,  
come Carlo Acutis.  
Amen.

**+Mario Delpini**  
*Arcivescovo di Milano*

NON IO MA DIO

## 1. «L'EUCARISTIA È LA MIA AUTOSTRADA PER IL CIELO»

*«Gesù è molto originale,  
perché si nasconde in un pezzetto di pane,  
e solo Dio poteva fare una cosa così incredibile!»*

Carlo Acutis

**N**on si può pensare alla vita di Carlo Acutis senza associarla al suo legame con l'eucaristia. Forse questa è la principale "originalità" di Carlo: il suo amore per Gesù, presente nell'eucaristia e quindi la sua scelta, fatta da piccolo, di partecipare il più possibile alla messa quotidiana e di fermarsi spesso davanti al tabernacolo a pregare. Carlo viveva così, alternando tutto ciò che un ragazzo della sua età fa di solito (gioco, sport, studio, amicizie, viaggi, passioni) con la preghiera e la vita sacramentale, in particolare con la comunione eucaristica e l'adorazione. Certo che una cosa del genere si nota. E infatti, abbiamo le testimonianze dirette di chi lo frequentava.

Carlo non solo viveva nella pratica il suo amore per l'eucaristia ma lo teorizzava! Affermava che se la gente comprendesse davvero il valore dell'eucaristia, farebbe la fila per partecipare alla messa.

Magari non abbiamo davvero capito e non riusciamo a trasmettere quanto siamo fortunati?

## LA PAROLA CHE CI GUIDA

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

**Giovanni 6,51-58**

## LA META È L'INFINITO

Se considerassimo la nostra partecipazione all'eucaristia una questione di vita o di morte, di sicuro cambierebbe la nostra prospettiva nei confronti della messa. Così come anche il nostro impegno di educatori si proporzionerebbe di fronte alla responsabilità di invitare tutti sì all'incontro con Dio, principalmente attraverso

## NON IO MA DIO

la necessità di costruire un rapporto personale e comunitario con la presenza di Gesù alla mensa del Pane e della Parola e davanti al tabernacolo. Quanto la nostra vita si modella di fronte all'eucaristia?

La nostra riflessione non può che essere un carico di domande, perché la sfida è altissima: si parla della nostra scelta di entrare nella logica di chi offre la sua carne e si fa pane per entrare in comunione con ciascuno di noi. Dio ha scelto questa forma per entrare in contatto con noi, ha scelto di farsi cibo e nutrimento, attivando tutte le dimensioni della nostra vita, associando corpo e spirito.

## NEL CUORE DI CARLO

Lasciati sorprendere! È così incredibile che Dio abbia scelto di salvarci in questo modo, attraverso un pezzetto di pane, eppure lo ha fatto! Tieni a mente l'Ultima Cena, tieni a mente le parole: «Fate questo in memoria di me!». Prova lo stupore e la meraviglia per un dono così grande! Quando vai a messa, vivila nel modo in cui il Vangelo ce la presenta, nella sua profondità!

Quando inviti alla messa, prima dai l'esempio e poi trova le motivazioni per essere convincente e appassionato. Io ad esempio sono rimasto affascinato dai "miracoli eucaristici"! Ne ho fatto una mostra e ho ideato un sito apposta ([www.miracolieucaristici.org](http://www.miracolieucaristici.org)), così che fosse visitabile da ogni angolo del mondo. Cosa mi colpisce di più di questi miracoli? Mi è sembra prodigio-

so quello che Dio ha fatto e continua a fare per mezzo della sua presenza nel pane consacrato.

## ? MI LASCIO PROVOCARE

- ✓ Nel mio impegno educativo quanto investo sulla partecipazione alla messa?
- ✓ Quali argomenti possono convincere sul valore dell'eucaristia nella nostra vita di fede?
- ✓ Quali abitudini posso proporre a me stesso per una frequenza costante dell'eucaristia e quali proposte posso fare personalmente a qualcuno dei ragazzi che incontro e a tutto il gruppo?

## ! PREGO CON CARLO

Signore Gesù,  
presente e vivo nell'eucaristia.  
Apri anche a me  
la strada verso il Cielo.  
Fanne anche per me un'autostrada,  
perché vada dritto e veloce  
nel mio cammino, come tuo discepolo  
e come figlio amato del Padre.  
Io lo so che niente e nessuno  
mi rapirà dalla tua mano.  
L'unico a poterlo fare  
potrei essere proprio io.  
Non avvenga mai!  
Tu sei la mia strada  
e io scelgo di stare con te.  
Amen.





# INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1. «L'EUCARISTIA È LA MIA AUTOSTRADA PER IL CIELO».....	6
2. «TUTTI NASCONO COME ORIGINALI, MA MOLTI MUOIONO COME FOTOCOPIE»....	10
3. «ESSERE UNITO A GESÙ, ECCO IL MIO PROGRAMMA DI VITA».....	15
4. «SONO UNO "SCIENZIATO INFORMATICO"».....	19
5. «AMARE DIO SOPRA OGNI COSA, IL PROSSIMO COME NOI STESSI» .....	24
6. «LA TRISTEZZA È LO SGUARDO RIVOLTO VERSO SE STESSI, LA FELICITÀ È LO SGUARDO RIVOLTO VERSO DIO»....	28
7. «TROVA DIO E TROVERAI IL SENSO DELLA VITA».....	33

8. «LA NOSTRA META DEVE ESSERE L'INFINITO, NON IL FINITO» .....	37
9. «SANTO POTRESTI DIVENIRE ANCHE TU» .....	42
10. «L'UNICA DONNA DELLA MIA VITA» ....	47
LA VIA PER IL CIELO.....	52
NOTA BIOGRAFICA .....	54